

INDUSTRIA Alimentari e farmaceutiche

Le aziende che lavorano per responsabilità sociale

“Ice - Pca”, Roquette e Bioindustria sono a pieno ritmo. Producono anche Mondelez (ex Saiwa), Pernigotti, Novi Elah Dufour, le minori del comparto dolciario. Rallenta, invece, la Campari

■ A Novi Ligure le aziende farmaceutiche e quelle che forniscono i prodotti base per i medicinali lavorano a pieno ritmo mentre quelle specializzate in prodotti alimentari rallentano.

Sino a ieri avevano attivato le procedure per richiedere la Cassa integrazione soltanto la Pernigotti e la Campari, ma anche in questi casi si profila un rallentamento della produzione e, al momento, non è ipotizzata la fermata.

Secondo quanto la direzione della Campari ha comunicato ai rappresentanti sindacali dei lavoratori, l'azienda con stabilimento a Novi Ligure è costretta a rallentare perché la sua produzione è in gran parte destinata ai bar che in queste settimane sono chiusi in Italia e, ormai, in tutta Europa. La produttrice dei famosi aperitivi e di bibite analcoliche manterrà in funzione una sola linea produttiva con turno giornaliero e pertanto saranno al lavoro circa la metà degli addetti alla lavorazione. Gli altri in Cassa integrazione a rotazione.

La Campari anticiperà in pagamento della Cassa integrazione ai suoi dipendenti.

Altrettanto farà la Pernigotti che ha fatto richiesta di Cassa integrazione per Covid 19, ma solo in minima parte riguarderà lo stabilimento di Novi Ligure dove l'emergenza è arrivata in un momento in cui la ripresa della produzione era in netto e confortante incremento. Cassa integrazione, invece, per i venditori dell'ufficio commerciale di Milano della Pernigotti. Molti impiegati dell'azienda dolciaria utilizzano lo smart working e lavorano da casa.

Niente cassa integrazione alla Mondelez (ex Saiwa) di Capriata d'Orba e alla Novi Elah Dufour così come non si ha notizie di rallentamento della produzione nelle aziende dolciarie più piccole.

In tutte le aziende alimentari e farmaceutiche insediate sul territorio novese sono state adottate le misure per evitare il contagio.

«La salute e la sicurezza dei nostri dipendenti e del personale di imprese che operano presso il nostro sito rimane la nostra prima priorità» fanno sapere dalla direzione dello stabilimento di Cassano Spinola della Roquette Italia e poi aggiungono: «Abbiamo adottato tutte le misure preventive necessarie, in conformità con le procedure aziendali e le raccomandazioni delle autorità. Queste misure di protezione includono restrizioni sull'accesso ai nostri siti, compresi i controlli della temperatura in ingresso, la sanificazione dei locali, il rispetto della distanza di sicurezza di almeno un metro e la distribuzione di tutti i dispositivi di sicurezza ai dipendenti (mascherine, gel a base alcolica ecc.)».

Alla Roquette sono stati proibiti i viaggi internazionali di lavoro, hanno limitato le riunioni, implementato il modello di lavoro in smart working, attualmente usufruito da oltre cento persone.

Producendo per i settori alimentare, nutrizionale e sanitario, la Roquette ritiene di dover attuare ogni sforzo per far fronte alla responsabilità sociale della quale è rivestita e continuare a soddisfare la domanda dei suoi clienti producendo ingredienti ali-



mentari, eccipienti e ingredienti farmaceutici attivi che altre aziende a loro volta trasformeranno in prodotti finiti per il consumatore finale.

Tra le industrie della Provincia di Alessandria che non si possono fermare c'è la Ice (ex Pca) con stabilimento a Sant'Antonio di Basaluzzo, specializzata nella produzione di acido ursodesossicolico, un principio attivo farmaceutico che viene estratto dalla bile degli animali e utilizzato principalmente per la produzione di medicinali destinati alla cura di malattie gastrointestinali. Per questo la Ice Pca lavora a pieno ritmo sette giorni su sette per far fronte alle forniture che ha nel portafoglio ordini dall'inizio dell'anno.

L'industria con stabilimento alla frazione Sant'Antonio è comunemente definita con la vecchia denominazione di Pca che sta per Prodotti chimici alimentari, ma negli ultimi anni ha cambiato ragione sociale. Nel 2008 la Pca è entrata a far parte del gruppo Ice (Industria chimica emiliana) fondato nel 1949 dalla famiglia Bartoli che lo scorso autunno lo ha ceduto al fondo Advent international.

In questi giorni la Ice Pca è al centro dell'attenzione anche per le due donazioni che i suoi dipendenti hanno effettuato alla Croce Verde di Basaluzzo e alla Croce Rossa di Novi Ligure i cui volontari si prodigano per la comunità in questo periodo di emergenza nazionale.

La Bioindustria lavora a pieno ritmo sia nel laboratorio medicinali di Novi Ligure che nello stabilimento di Fresonara. È un'azienda presente sul mercato da circa ottant'anni nel corso dei quali si è progressivamente specializzata nel settore farmaceutico e in particolare nella produzione di antibatterici, anestetici locali, inibitori dell'ormone della crescita, diuretici, cardiotonici, liquidi di contrasto, vasodilatatori, sedativi, benzodiazepine, nitroglicerina e molto altro ancora. Nota per la qualità dei propri prodotti, l'azienda è progressivamente diventata un punto di riferimento per il settore farmaceutico, non soltanto a livello nazionale, ma anche internazionale.

